



*Ricordi, aneddoti, impressioni di viaggio*



... si dice che viaggiare aiuti a conoscere se stessi...

... nel mio piccolo posso sicuramente dire che i viaggi, come tutte le esperienze significative che mi sono capitate nella vita, mi hanno lasciato qualcosa.

Spesso sento la necessità di staccarmi dalla routine e dagli impegni... la prima soluzione a cui penso è quella di partire.

Credo sia la medicina migliore per ricaricare le batterie. Se invece si tratta di una fuga... beh, la lontananza aiuta a chiarire le idee: ti fa capire dove o con chi dovresti essere in quel momento.

Quello che mi spinge a viaggiare è senz'altro una grande curiosità, ma anche quella sensazione di disagio che provo nel sentirmi ignorante. Io voglio vedere, capire e sperimentare. C'è una grande differenza tra i racconti altrui e l'esperienza diretta e non vedo perché accontentarsi visto che oggi giorno viaggiare è facile!

Non c'è bisogno di pretesti per mettersi in moto ma devo ammettere che se la destinazione prevede una sosta gastronomica fa sempre piacere.

Ad ogni modo, per soddisfare questo mio desiderio di vedere posti nuovi non c'è bisogno di andare in capo al mondo. Mi basta prendere l'auto e partire. Ormai sono tante le città che conosco come le mie tasche.

Naturalmente devo conciliare questo desiderio con l'attività che occupa la maggior parte del mio tempo libero: la pallavolo.

Da 18 anni a questa parte ho potuto assentarmi solo nel periodo estivo e nelle pause campionato

di Pasqua e Natale.

La passione è tanta, la fatica fisica non si sente; l'unica cosa che mi pesa è il fatto di non poter andare via quando e dove voglio come gli altri studenti.

Ed ecco che con grande sforzo di sintesi cercherò di raccontare il mio percorso.

Tutto ebbe inizio quando compii 17 anni e i miei genitori si convinsero che una vacanza da sola non avrebbe avuto conseguenze catastrofiche. Fu in quel momento che decisi che era venuto il momento di viaggiare...

o meglio... VOLARE...



Playa del Carmen

Dublino

Brighton

Strasburgo

Salisburgo

Venezia



Managua

Siviglia

Parigi

S.Teresa di Gallura

Milano Marittima

Corfù

Australia

# Milano Marittima



Correva l'anno 2000.

La compagnia molto modaiola di allora mi convinse che la vacanza doveva essere fatta assolutamente a Milano Marittima.

La giornata tipo era: sveglia verso mezzogiorno, pranzo, spiaggia, happy hour, ritorno in albergo per doccia e cena, discoteca, colazione e letto. Nonostante la giovane età, al termine della vacanza invece di essere fresca e riposata, avevo perso qualche anno di vita...

Reduce da una decina di estati passate in gommone alla ricerca delle zone più tranquille e incontaminate della Sardegna questa vacanza mi aveva traumatizzata. Non tanto per la vita notturna, che non disdegnavo affatto, quanto per il mare, sempre che così si possa definire, e la folla... l'Adriatico rispetto all'acqua trasparente di Cala Goloritzè mi sembrava un minestrone.

Per non parlare del caos in spiaggia: la lotta per un pezzetto di sabbia su cui sdraiarsi, famiglie rumorose, "vu-cumprà" insistenti, gente che ti pesta l'asciugamano....

In realtà i primissimi viaggi che ho fatto da sola sono state delle vacanze studio... ★

Rimpiansi amaramente le tranquille giornate sarde!

La conclusione era presto tratta... la riviera romagnola va bene per qualche weekend bravo ma non per una soggiorno superiore ai 2 giorni!!!

Mi ripromisi di non tornarci...



# Santa Teresa di Gallura

L'anno successivo la nostalgia prese il sopravvento.

Decisi di tornare in Sardegna così non avrei rinunciato né alle belle spiagge, né alla vita mondana. S. Teresa di Gallura infatti è un paese molto animato ed è a un passo da Palau, Porto Rotondo e Porto Cervo.

Non c'è stato nessun problema di convivenza ma d'altronde eravamo solo in 6.

In realtà non ho grandi ricordi, andiamo indietro di un po' di anni...

Ah! un giorno abbiamo trovato sulla cartina una cala isolata che ci ispirava. C'erano due sentieri segnati: uno facile e l'altro da affrontare con abbigliamento da trekking.

Quando però siamo arrivati al bivio non c'era nessun cartello... ovviamente prendemmo il sentiero sbagliato e attrezzati di costume, pareo e infradito dovemmo scalare rocce e passare tra cespugli spinosi. Dopo un po' ci accorgemmo che, qualche metro più in altro, c'era gente che trotterellava allegramente sull'altro sentiero. No comment, ormai eravamo arrivati e il posto era bellissimo. C'era uno strano via vai, tende piantate qua e là, falò... uno strano soggetto ci accolse offrendoci le droghe più svariate. Scoprimmo che il posto era abitato da una comunità hippy. Socializzammo con quei ragazzi tanto che la sera ci dispiacque tornare a casa!



# Corfù, Grecia



La passata vacanza di sole coppie non si era rivelata molto divertente... ma non potendo fare altrimenti... aumentammo solo il numero di amici al seguito.

Eravamo 12 in tutto: per la precisione, 6 coppie partite e 4 tornate!

La decisione in seguito si rivelò disastrosa! La maggior parte dei ricordi che ho sono infatti legati alle liti per decidere quando e dove andare.

C'era chi voleva dormire la mattina e chi alzarsi presto, chi andare in un locale e chi in un altro, chi (ragazze ovviamente) voleva mangiare solo carotine e insalata e chi, almeno la sera, cenare decentemente (io!)..

Non è stato facile conciliare i desideri di dodici persone e gli scontri non sono mancati.



# Corfù, Grecia

La cosa bella di Corfù è che, nonostante l'entroterra sia montagnoso e le strade delle serpentine, al massimo in tre ore si riesce ad andare da un estremo all'altro dell'isola.

Per cui, dopo un sacco di tempo speso a decidere le mete, ogni giorno andavamo in un posto diverso.

Atri episodi di particolare rilievo: mm...

Una bellissima notte di S. Lorenzo passata in spiaggia

attorno al falò, seguita poi da attimi di terrore quando un cane enorme decise di farci visita mentre dormivamo;

Una bella scossa di terremoto che ci ha tirati giù dal letto una mattina all'alba;

Una mia manovra da manuale, in retromarcia, sulla rampa in salita della nave, con la macchina carichissima che è stata applaudita da tutti i miei amici!!



# Managua, Nicaragua



L'occasione di andare in Nicaragua la ebbi grazie a mio padre, che come free lance fa reportage fotografici per alcune associazioni umanitarie tra cui **Rock No War**. Io partii col compito di fargli da porta borse. Partecipammo quindi a uno di

quei viaggi che ogni anno l'associazione organizza per far vedere ai sostenitori italiani come vengono usate le loro donazioni.

Il volo fu interminabile: Milano, Madrid, Miami, Managua. L'ultima tratta la facemmo su

un fatiscente aereo nicaraguense che non mi ispirava molta fiducia.

Arrivammo in aeroporto a notte fonda e, nonostante ciò, l'aria era così calda e dolciastrosa da togliermi il respiro. Un pulmíno sgangherato ci stava aspettando. Buttammo le valige sul tetto e partimmo alla volta della **Missione Betania**.

Là, Don Marco ci accolse calorosamente e ci assegnò i nostri letti. Solo al mio risveglio mi accorsi che avevamo dormito in uno stanzone di un ospedale che sarebbe stato inaugurato di lì a poco.



# Managua, Nicaragua

Centinaia di bambini di tutte le età hanno la possibilità di trascorrere le loro giornate all'interno della missione in alternativa alla strada. Lì hanno il diritto a un pasto al giorno e la possibilità di studiare o imparare un mestiere.

Don Marco mi sembrava molto amato da loro e con noi era molto gentile e disponibile.



Nei 10 giorni della nostra permanenza cercò di farci capire in che condizioni di povertà vive la gente e ci accompagnò a visitare tutte le strutture che ha potuto realizzare grazie a Rock No War.



Scuola elementare



Scuola media



Officina e falegnameria



Laboratorio di amache per non vedenti



Scuola di danza e musica



Laboratorio sartoriale



Ambulatorio pediatrico



Casa per ragazze madri

# Managua, Nicaragua



*mucche che mangiano sacchetti di plastica; avvoltoio ovunque e un odore così acre che continuai a sentire per molti giorni a seguire.*



*Ci portò a vedere anche 2 discariche.*

*Lo scenario era desolante: intere famiglie che vivono in casette di lamiera tra montagne di rifiuti in decomposizione; bambini mezzi nudi che frugano in mezzo all'immondizia in cerca di fili elettrici e pezzi di plastica da rivendere;*



*Quando ce ne andammo sul pulmino c'era un gran silenzio e qualche lacrima.*



# Managua, Nicaragua

una cosa che sciocca è che girato l'angolo c'è gente che vive con un tenore di vita altissimo. Un agricoltore di arachidi, un finanziatore locale della **Missione Betania**, ha ospitato tutto il nostro gruppo, una cinquantina di persone, nella sua villa sull'oceano.

Comodamente sdraiati sulle amache e rimpinzandoci di carne e pesce alla griglia ci



sentivamo decisamente in colpa dopo quella che avevamo visto pochi giorni prima.

Nel viaggio di ritorno mi accorsi che qualcosa era cambiato. Ripensando a quello che avevo visto provavo vergogna per quella vita superficiale che avevo sempre condotto.

E pensai, da atea scettica, che le missioni, per cattoliche che siano, aiutano tantissima gente.

Resto comunque dell'idea che sia sbagliato imporre un credo in cambio di assistenza.

Non bisogna per forza essere cattolici per aiutare il prossimo.

Una nota tanto negativa quanto deludente:

Don Marco da 1 anno è recluso nel carcere di Parma per abuso e sfruttamento di minori.



# Dublino, Irlanda



Mi costrinsi a fare questa esperienza per mettermi alla prova e cercare di superare la mia timidezza.

Quale occasione migliore se non andare all'estero a visitare posti nuovi, vitto e alloggio pagati, e lavorare con dei ragazzi?

Sarei stata una Group Leader! L'idea mi piaceva molto!

Detto fatto! Mi trovai a 20 anni a Malpensa con 16 minorenni a carico mai visti prima e altrettanti genitori ansiosi e pieni di domande.

Mi feci coraggio, cercai di mantenere se non altro una parvenza di calma e tranquillità.

Tutto filò liscio e da quel momento tutto sarebbe stato in discesa.



# Dublino, Irlanda



Arrivati al Trinity Hall College dovevo occuparmi di qualsiasi cosa riguardasse il mio gruppo, dalla custodia dei documenti alla gestione delle liti.

Il compito più difficile era quello di farli andare a letto e svegliarli la mattina!

La seconda settimana a chi non usciva dalla camera in 5 minuti aprivo la finestra e toglievo piumone e cuscino.

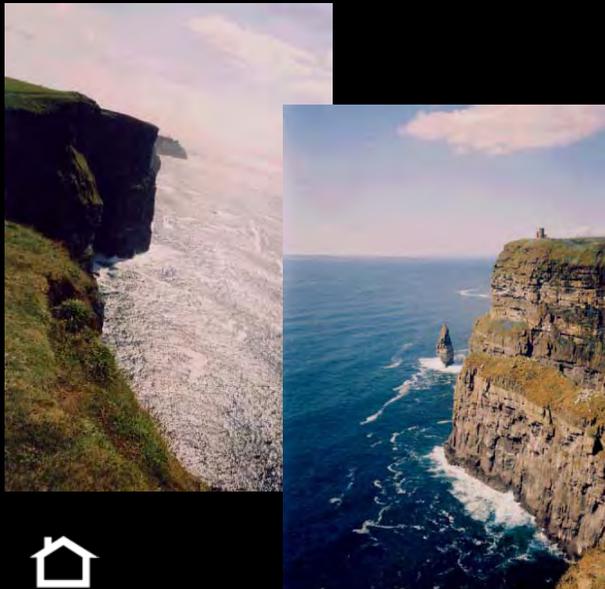
Mentre la mattina loro erano a lezione io mi riunivo con gli altri Group Leader per organizzare le attività pomeridiane e serali... il tutto non poteva essere svolto senza le dosi giornaliere di muffin's e nutella. In 2 settimane sono ingrassata 3 Kg!!!



# Dublino, Irlanda

Le "uscite" erano un tormento, soprattutto se dovevamo camminare in mezzo alla folla cittadina. C'erano fiumi di persone e non potevo perdere nessun di vista. Contavo i ragazzi ogni 5 minuti. La notte sognavo numeri!! Forse ai più ingenui potrà sembrare un eccesso di zelo ma posso assicurare che il mio gruppo era terribile. Erano esaltati dal fatto di essere in vacanza senza genitori e stavano fermi un attimo.

una bella gita è stata quella alle Cliffs of Moher.



Si dice che se si butta una zolla di terra giù dalla scogliera le correnti d'aria la fanno risalire. Ovviamente i ragazzi volevano verificare questa diceria e dissuaderli era impossibile. Così, per non rischiare di perderne qualcuno giù dal dirupo, li ho fatti



letteralmente sdraiare per terra e strisciare fino allo strapiombo. La scena era comica ma non ci sono ringhiere ed era veramente pericoloso. Fatti salire i ragazzi

sul pullman abbiamo voluto immortalare le Cliffs anche noi.

La sera abbiamo dormito a Cork in un ostello molto carino, con prezzi abbordabili. Ho preso la brochure nel caso ne avessi avuto bisogno in futuro!



Le visite più apprezzate dai ragazzi sono state sicuramente quella allo Stadio e quella alla Fabbrica della Guinness.



Il giudizio di questa esperienza è decisamente positivo. In due settimane mi sono messa alla prova, lottando contro la mia timidezza, e ne ho guadagnato un po' d'autostima e coraggio in più; e degli amici carissimi che vado a trovare appena posso!!!

# Parigi, Francia



Per me era il realizzarsi di un sogno.

Quando ci andai in gita me ne innamorai e rimasi col desiderio di tornarci fino a quando, a Pasqua 2005, si ripresentò l'occasione.

Essendoci già stati entrambi, decidemmo di non visitare una seconda volta i musei, se non una mostra temporanea al Pompidou. Volevamo semplicemente passeggiare, senza mete né orari, e goderci l'atmosfera parigina e la cucina.

(A chi dovesse andare a Parigi per la prima volta consiglio invece di non perdersi il Louvre, il Museo d'Orsay



e il Pompidou).

I ristoranti certo non mancano.

Durante la giornata ci guardavamo in giro e se ci piaceva qualche locale o menù ci tornavamo la sera.

Zuppa di cipolle e foie gras erano all'ordine del giorno. Il primo approccio con le escargot (lumache) invece è stato un disastro, un vero elogio alla scena recitata da **Julia Roberts** in *Pretty Woman*...

In 4 giorni girammo la città in lungo e in largo sempre a piedi tranne la sera e per andare nei quartieri lontani come la Défense. Il nostro hotel infatti era in una posizione strategica: dietro l'arco di trionfo e vicinissimo a una fermata della metro. Purtroppo ho perso il biglietto da visita altrimenti ci tornerei anche in futuro.

Siamo stati via solo pochi giorni ma ne sono uscita rigenerata, è proprio il tipo di vacanza che piace a me... completamente libera da qualsiasi tipo di vincolo. In hotel avevamo solo la colazione, per cui siamo riusciti a

vedere tanti posti stando fuori tutto il giorno.

In autunno la città ha dei colori fantastici, ora mi rimane il desiderio di tornarci sotto Natale, quando c'è la neve e le strade sono illuminate dalle decorazioni.



# Brighton, Inghilterra

Nell'estate del 2005 ho passato due settimane a Brighton. La Vale, una mia amica, aveva appena finito un corso alla University of Sussex e la famiglia che l'ha ospitata le ha chiesto se fosse stata disposta a fare da House and Cat Sitter durante la

loro assenza.

Lei ha accettato e io sono andata a farle compagnia!

Si sa, gli inglesi sono famosi per essere molto disordinati, e ne ho avuto conferma dopo aver visto in

che condizioni la famiglia Unwin ha lasciato la casa prima di partire! Letti disfatti, biancheria sparpagliata per le scale, roba nascosta dietro i divani... sembrava che fossero usciti per andare a fare la spesa anziché una vacanza!



# Brighton, Inghilterra

Brighton è una città a misura d'uomo, io e la vale prendevamo l'autobus solo per tornare a casa la sera, perché dopo aver camminato per tutta la giornata eravamo sfinite.

In più le strade sono un continuo su e giù, molto carine esteticamente ma faticose da percorrere.

La prima cosa che ho notato è una somiglianza con Dublino, per quanto riguarda la varietà di persone che si incontrano e una conseguente maggiore apertura mentale. Infatti pare fossi l'unica



ad essere sorpresa nel vedere un'intera famiglia punk. Madre e padre con tatuaggi, piercing e creste colorate che portavano i due figli a fare i buchi alle orecchie,

ovviamente borchiatì e vestiti di nero anche loro!

Ho conosciuto un sacco di gente proveniente da tutte le parti del mondo, dal Giappone al Brasile, per lo più compagni di classe della vale.

Il campus dell'università è enorme!

E' praticamente un quartiere dove, oltre alle varie facoltà, ci sono un supermercato, un pub, una farmacia, qualche negozietto e un dormitorio.

Niente a che vedere col Polo Universitario di Modena!!!



Ovunque c'è sempre tantissima gente, soprattutto sul lungo mare che è pieno di giostre, pub, discoteche e locali che vendono fish and chips.

Non abbiamo mai mangiato in un ristorante inglese, anche perché sapevamo che non ci saremmo perse niente. Ma soprattutto perché i nostri amici volevano farci assaggiare la loro cucina tradizionale. Quindi, se non eravamo ospiti a casa di qualcuno, eravamo in giro per ristoranti stranieri. Hanno anche cercato di insegnarmi a mangiare con le bacchette ma i risultati non sono stati soddisfacenti...

Il mio locale preferito però rimane quello dove io e la vale siamo andate a fare il brunch un paio di volte.

E' arredato alla "Happy Days", con tanto di juke box e dischi alle pareti: si mangia veramente bene!



# Londra, Inghilterra



Scese a Victoria Station sapevamo che avremmo dovuto correre tutta la giornata per riuscire a vedere più cose possibili e tornare in tempo per prendere l'ultimo bus. La città era ancora in allarme attentato, visti

gli attacchi di un mese prima, e i poliziotti non si contavano. Decidemmo di prendere lo stesso la metro perché altrimenti non saremmo riuscite a fare tutti i nostri giri.

Si percepiva un'aria tesa; le perquisizioni e i metal detector non aiutavano a dimenticare l'accaduto; nonostante cercassimo di non pensarci era difficile non farsi contagiare.



# Londra, Inghilterra



Palace of Westminster



London Eye



Hyde Park



A casa la sera ero distrutta ma contenta. Ci siamo fermate solo un attimo a Camden Town, giusto il tempo di mangiare, e nonostante il poco tempo a disposizione siamo riuscite a vedere un sacco di cose. Sicuramente ci dovrò tornare, ma questo piccolo assaggio mi è piaciuto.



Clock Tower



Camden Town



Camden Town



# Strasburgo, Francia



Bellissima! Trovo che, come tutte le città attraversate da fiumi, abbia un fascino particolare...

L'appartamento di Matteo è in pieno centro e dalla finestra si vede la cattedrale a 300 metri di distanza!

Assomiglia a Notre-Dame de Paris ma è di un colore rosso che risalta soprattutto all'alba e al tramonto!

Per la prima volta ho visto le cicogne!!! Fanno davvero il nido sui camini delle case come vedevo da piccola sui libri! e se proprio le si vuole vedere da vicino si può andare al Parco de l'Orangerie dove ci sono aree protette per la nidificazione.



# Strasburgo, Francia



Come si fa ad avere un Museo d'arte moderna e contemporanea a due passi e non farci un salto? e poi Matte voleva assolutamente far visita alla sua scultura preferita...

Tutti i giorni in una piazzetta dietro casa c'era il mercato alimentare; noi andavamo sempre a prendere qualcosa di stuzzicante da assaggiare... formaggi e *saucisse* sono una delizia per il palato e noi di certo non ci siamo risparmiati.



*Il pensatore,  
Auguste Rodin, 1881*



# Venezia



Isola di San Giorgio



Venezia mi piace molto.

Ci sono stata una decina di volte ma ci torno sempre volentieri.

Questa era solo una delle tante.

Era Pasqua e un cugino di Matteo, che assomiglia incredibilmente ad Asterix, ci ha ospitato a casa sua.

Sono stati tre giorni di puro relax anche perché a Venezia non potrebbe essere altrimenti.

Là sembra che il tempo rallenti.

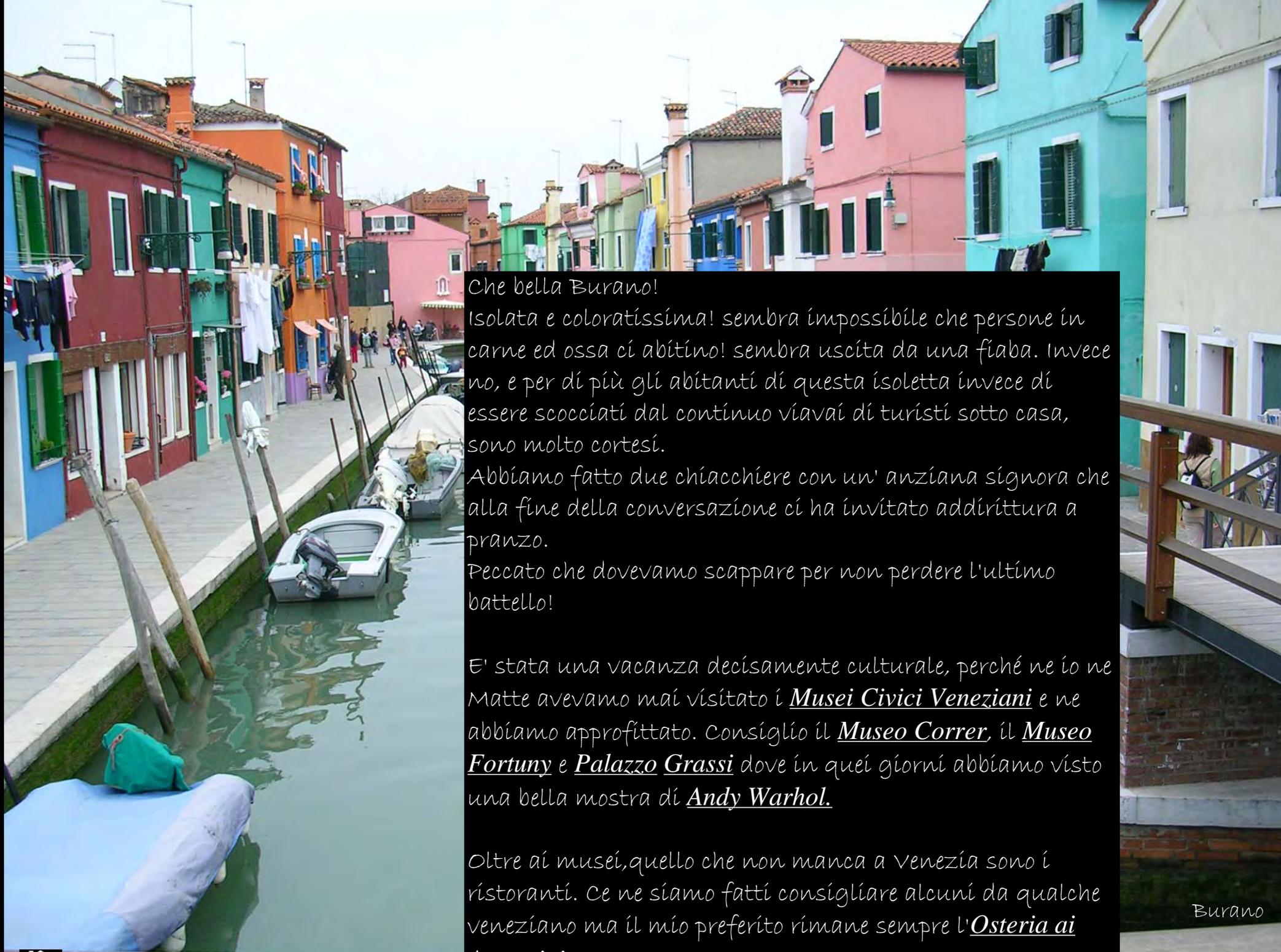
Il fatto di muoversi solo a piedi, in gondola o in battello rende gli spostamenti lentissimi.

A dir la verità, abituata al tran tran quotidiano, faccio fatica ad abbandonare i miei ritmi, e tutta questa flemma mi irrita un po'.

Ho quasi l'impressione di perdere tempo.

Anche per questo è uno dei pochi posti che mi piace ma in cui non vorrei mai vivere.

Inoltre è l'incubo dei disabili, ci sono dei grossi problemi di smaltimento rifiuti e quando c'è bassa marea i canali non profumano di certo!



Che bella Burano!

Isolata e coloratissima! sembra impossibile che persone in carne ed ossa ci abitino! sembra uscita da una fiaba. Invece no, e per di più gli abitanti di questa isoletta invece di essere scocciati dal continuo viavai di turisti sotto casa, sono molto cortesi.

Abbiamo fatto due chiacchiere con un' anziana signora che alla fine della conversazione ci ha invitato addirittura a pranzo.

Peccato che dovevamo scappare per non perdere l'ultimo battello!

E' stata una vacanza decisamente culturale, perché ne io ne Matte avevamo mai visitato i **Musei Civici Veneziani** e ne abbiamo approfittato. Consiglio il **Museo Correr**, il **Museo Fortuny** e **Palazzo Grassi** dove in quei giorni abbiamo visto una bella mostra di **Andy Warhol**.

Oltre ai musei, quello che non manca a Venezia sono i ristoranti. Ce ne siamo fatti consigliare alcuni da qualche veneziano ma il mio preferito rimane sempre l'**Osteria ai Assassini**.



# Playa del Carmen, México

Un last minute da non lasciarsi scappare. L'impresa più grande fu convincere il mio moroso a partire! Può un ragazzino di 2,03 mt avere il terrore di volare??? Sia l'andata che il ritorno fu un incubo, sia per lui, che per me che dovevo sopportarlo. Cinture rigorosamente allacciate, ha parlato ininterrottamente per le 11 ore del volo spingendo tutti i pulsanti del sedile e tormentando le hostess con domande assurde... Arrivati là però siamo stati benissimo.



# Playa del Carmen, Messico



Indimenticabili le città Maya!

Vale assolutamente la pena visitarle tutte perché ciascuna ha la sua particolarità:

**Tulum** è piena di piramidi che svettano sulla foresta e che si possono scalare;

**Kobà** sorge su una spettacolare scogliera a strapiombo sull'oceano;

**Chichen itza** è la città più grande, la visita occupa

C'è voluto qualche giorno per abituarci al cambio di fuso orario e al caldo umido che ti toglie il respiro.

Un po' di più per gestire le mie crisi isteriche causate da attacchi di insetti giganti.

Mi piacciono tutti gli animali ma ho il terrore degli insetti con più di 4 zampe!! Che figuraccia! un giorno una cosa enorme simile a una cavalletta bianca, a pua nera, mi si è appoggiato sulla

l'intera giornata.

È quella con gli edifici meglio conservati e con la piramide più alta, sulla quale però non è possibile salire.

Nel tour è stato importantissimo avere una guida valida. Un secondo grazie a Luis, che ci ha letteralmente affascinato parlandoci di riti religiosi, sacrifici, giochi, scoperte e usanze di questa civiltà misteriosa.

maglia...

muoveva le antenne e mi guardava coi suoi occhietti perfidi... ho cominciato a urlare e saltellare per staccarla (non l'avrei mai toccata con le mani).

Mi ha salvato Luis, la nostra guida, perché il mio moroso da vero leone era scappato!!!

Beh insomma... ho rischiato l'infarto più volte ma almeno ora i ragnetti nostrani non mi sembrano più delle belve!



# Playa del Carmen, Messico



Un'escursione che ricordo piacevolmente è una camminata nelle jungle (Img.1).

(Purtroppo l'anno prima, a causa di un tornado, gli alberi più alti erano stati spazzati via e molti animali sono scomparsi. Peccato non averla vista integra)

Dopo aver "volato" appesi ad una carrucola sopra un grande lago



(Img.2) e averlo guardato in canoa, abbiamo fatto il bagno in un *cenotes* (Img.3). Una falda acquifera a cielo aperto... non mi è piaciuto molto, non mi piace nuotare nell'acqua buia. Ripresa la passeggiata ci siamo poi fermati a mangiare in un villaggio nella foresta dove abbiamo assaggiato specialità locali. Il cibo era ottimo e nonostante fosse una



tappa organizzata l'ambiente rendeva speciale la situazione.

Mai visti luoghi così belli. Al top *Playa Parayso* (Img.4). La sabbia di corallo bianco riflette così tanto la luce del sole da non riuscire a tenere gli occhi aperti!

Solo una nota negativa: *Playa del Carmen*, troppo turistica per i miei gusti...



# Salisburgo, Austria

Questo capodanno il mio allenatore ci ha inaspettatamente lasciato cinque giorni liberi e non potevo non approfittarne.

Per tutta la nostra permanenza la città ha sempre avuto questa luce azzurrata, era come se fosse sotto una di quelle palle di vetro con la

neve finta.

Arrivati là il termometro segnava meno diciassette. Noi eravamo mezzi congelati mentre gli austriaci non soffrivano per niente. La nostra padrona di casa infatti ci ha accolto in canottiera!!!



# Salisburgo, Austria

Stavamo fuori tutto il giorno, pranzavamo al volo con qualche **Brezen** per non perdere tempo... e poi perché la cucina austriaca lascia un po' a desiderare.



Quando proprio non resistevamo più al freddo ci rifugiavamo in qualche bar a bere qualcosa di caldo accompagnato da uno **strudel** o da una **saker**.



La sera invece un pasto completo era dovuto.

Devo dire che abbiamo camminato tanto; alla fine della



giornata eravamo distrutti ma almeno così siamo riusciti a girare tutto il centro storico.

Siamo partiti in 6 e poi il resto della compagnia ci ha raggiunto con un giorno di ritardo. Come avevo immaginato, qualche contrasto sul da farsi è sorto quando tutto il gruppo si è riunito ma abbiamo subito risolto dividendoci in qualche occasione in modo che ognuno facesse quello che voleva.

Il mio unico dispiacere è non aver visitato i castelli di Ludvíck.

Il Bed and Breakfast lo abbiamo trovato su internet; 17 euro a notte colazione inclusa.

Data la cifra temevamo il peggio e invece eravamo in una casetta appena fuori città molto carina.

Per la sera di capodanno i nostri progetti erano: cena nella cucina comune del BGB e poi concerto in piazza.

Quando però alle 17.30 abbiamo

realizzato che i negozi erano già chiusi e noi non avevamo ancora fatto provviste perciò abbiamo chiesto a qualche ristorante se ci avrebbe ospitato.

Ovviamente nessuno aveva ancora posto per 10 persone così abbiamo ripiegato su un distributore di benzina...

Risultato: 180 euro di schifezze (nocioline, patatine, tonno in scatola... e alcolici).

Al momento di pagare il benzinaio ci ha fatto un sorrisone e ci ha regalato degli ovetti kinder.

Alla fine l'importante è stare insieme e comunque la serata si è conclusa nel migliore dei modi.

La festa in piazza è stata bellissima!!!



# CONCLUSIONE

Ripensando ai miei viaggi non posso che ritenermi fortunata per aver avuto la possibilità di vedere così tanti posti.

Certo, spero di continuare a farlo e ora penso di aver capito come

dovrebbe essere la mia vacanza ideale. A 17 anni pensavo che trascorrere una settimana a Milano Marittima fosse il massimo, oggi non la penso così.

Le opinioni cambiano nel tempo, ma

oggi, facendo tesoro di tutte le esperienze e di tutte le **opinioni** che mi sono fatta in proposito, programmo la mia prossima vacanza.



La meta: l'Australia.

L'itinerario: 3.800 Km tra città e deserto.

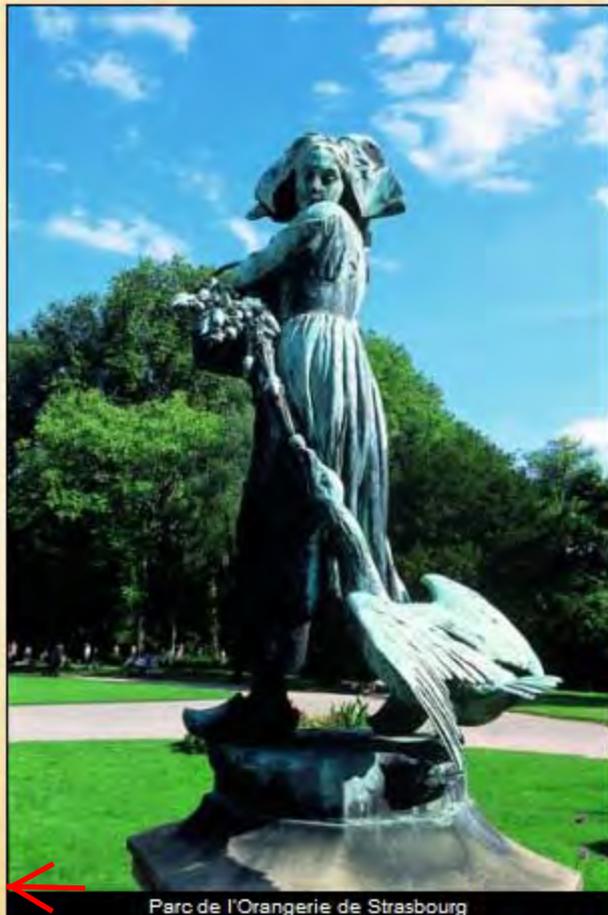
I mezzi di trasporto: camper e aereo.

La compagnia: io, La Lotta, il vezza, Lollo, Rabbo e Rina.

La durata: tre settimane (Agosto)



# Parc de l'Orangerie de Strasbourg



Parc de l'Orangerie de Strasbourg

Situé en face du Conseil de l'Europe, le parc le plus ancien de la ville abrite un pavillon de plaisance construit en 1804 en l'honneur de l'impératrice Joséphine. Les premières allées avaient été dessinées deux siècles auparavant par Le Nôtre, créateur des jardins de Versailles.

Avec ses 26 hectares de superficie, le Parc de l'Orangerie est le plus vaste parc de la Ville de Strasbourg, le plus riche aussi avec ses massifs de fleurs, sa roseraie, ses arbres centenaires, terrains de jeu favoris des écureuils.

En famille, l'on visite le Zoo (entrée gratuite) : ouvert en 1895, il accueille dès 1935 cigognes et lamas, ainsi qu'un daim blanc solitaire, une biche, un sanglier et même un couple de lions. Depuis se sont ajoutés lynx de Sibérie, chèvre sauvage de Crête, mouflon à manchettes, chamois, flamants du Chili, Gris du Gabon. À noter que plus de 800 cigogneaux y ont vu le jour depuis 1971.

Le Zoo de l'Orangerie participe encore à deux programmes européens d'élevage : l'ibis chauve et l'émur macaco. La basse-cour et les animaux domestiques d'une mini-ferme accueillent les tout-petits. Sur le flanc d'icelle, le visiteur pourra admirer le "Buerehiesel", maison à colombages transposée en ces lieux lors de l'Exposition Industrielle de 1885. Elle abrite un restaurant gastronomique.

Crédit photo : CRT Alsace

<http://www.jedecouvre-la-france.com/f-3130-bas-rhin-parc-orangerie-strasbourg.html>



# LA CLOCHE À FROMAGE

rue des Tonneliers  
F-67000 STRASBOURG  
[www.cheese-gourmet.com](http://www.cheese-gourmet.com)

**LE RESTAURANT**  
Tél. 33 (0)3 88 23 13 19

**LA BOUTIQUE**  
Tél. 33 (0)3 88 52 04 03





© andy  
warhol  
Mao  
(1972 )  
Collezione  
Francois  
Pinault

palazzo  
grassi

in [www.zoomedia.it](http://www.zoomedia.it)

